

Le raccomandazioni economiche di Bruxelles

L'Europa all'Italia: “Tassate i più ricchi per la prima casa”

Per il 2018 occorre una manovra “robusta”
ma il negoziato con Roma slitta all'autunno

— L'Italia deve tassare i più ricchi sulla prima casa. Ce lo chiederà oggi l'Europa nel pacchetto di «raccomandazioni economiche». Per il 2018 Bruxelles sollecita una manovra «robusta» ma che non freni la crescita.

**Baroni,
Bresolin e Schianchi** ALLE PAG. 2 E 3

L'Europa all'Italia: per i più ricchi una tassa sulla prima casa

Oggi le raccomandazioni dell'Ue. Padoan all'Eurogruppo: serve più flessibilità
Bruxelles chiede una manovra “robusta”, ma che non freni la crescita

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

L'Italia deve reintrodurre la tassa sulla prima casa per i proprietari ad alto reddito. Ce lo chiederà l'Europa oggi, nel pacchetto di «raccomandazioni specifiche per Paese» che verrà diffuso alle 11.30. Al primo punto della lista, Bruxelles dirà all'Italia che la manovra per il prossimo anno dovrà portare a uno sforzo di bilancio «robusto», senza però entrare nel merito delle cifre. La trattativa sarà rimandata all'autunno, ma nel frattempo - secondo quanto risulta a La Stampa - la Commissione indicherà già nel dettaglio alcune misure concrete da prendere: reintroduzione dell'Imu sulla prima casa (ma solo per le famiglie sopra un certo reddito), riforma del catasto, ampliamento dell'obbligo di fatturazione e di pagamento elettronici.

Più in generale, Bruxelles chiederà all'Italia di spostare l'imposizione fiscale dai fattori di produzione (per esempio le imposte sul lavoro) ai fattori che hanno meno impatto sulla crescita (come la tassa sulla prima

casa per i redditi alti). E inviterà a ridurre la spesa pubblica. Tutto questo perché da qui a ottobre bisognerà trovare tra i 5 e i 10 miliardi. Stando ai parametri attualmente in vigore - che saranno ricordati in un paragrafo introduttivo - i Paesi come l'Italia dovrebbero fare uno “sforzo strutturale” pari allo 0,6% del Pil, poco più di 10 miliardi nel nostro caso. Ma il confronto interno alla Commissione ha portato a una linea più morbida che permetterà di prendere in considerazione le circostanze particolari. Nelle raccomandazioni verrà infatti scritto che lo sforzo richiesto all'Italia dovrà essere «robusto» per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, ma non dovrà pregiudicare la crescita. Una mezza vittoria per il ministro Pier Carlo Padoan, che con i colleghi di Francia, Spagna e Portogallo aveva scritto una lettera alla Commissione chiedendo proprio di tenere in considerazione questi fattori.

Ma per Padoan è solo un primo passo: il secondo sarà quello

di convincere gli altri colleghi ministri economici a rimettere mano alla tabella allegata al Patto di Stabilità che stabilisce l'entità delle correzioni dei conti pubblici. Proprio oggi è in programma una riunione dell'Eurogruppo e gli occhi sono puntati sul bilaterale tra Bruno Le Maire, il nuovo ministro francese, e l'omologo tedesco Wolfgang Schaeuble: il loro confronto servirà a capire quali margini ci sono per il futuro.

Tra le altre raccomandazioni all'Italia, Bruxelles metterà l'accento sulla lunga durata delle cause civili che va ridotta, sulla necessità di insistere nella lotta alla corruzione, sul processo di riforma della pubblica ammini-



strazione che va portato avanti e sull'esigenza di migliorare l'efficienza delle aziende pubbliche. Verrà poi chiesto di migliorare gli interventi per i disoccupati, in modo da favorire il loro reinserimento nel mondo del lavoro. Ci sarà un focus sui non-performing loans, i crediti bancari deteriorati: il problema delle insolvenze verrà sottolineato per molti Paesi, non solo l'Italia.

Per il resto, le Raccomandazioni di oggi serviranno a certificare il via libera alla manovra correttiva approvata dal governo (0,2% del Pil). Promosso anche il Programma delle Riforme e nessuna contestazione sugli investimenti non fatti nel 2016: la Commissione ha accolto le motivazioni dell'Italia e la flessibilità ottenuta non sarà più in discussione.

© BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le altre richieste

<p>1</p> <p>Immobili</p> <p>L'Unione europea chiede all'Italia di fare la riforma del Catasto. Un provvedimento che è stato annunciato più volte dal governo italiano ma che non è mai riuscito a portar e a termine</p>	<p>2</p> <p>Lavoro</p> <p>La Commissione europea chiede nelle raccomandazioni al nostro Paesi di migliorare gli interventi per inserire i disoccupati nel mondo del lavoro. Preoccupa soprattutto la disoccupazione giovanile</p>	<p>3</p> <p>Giustizia</p> <p>Nelle richieste all'Italia, Bruxelles mette l'accento sulla durata delle cause civili che è ancora troppo lunga e deve essere ridotta. Il problema riguarda in particolare modo le cause con aziende</p>	<p>4</p> <p>Corruzione</p> <p>L'Unione europea chiede al nostro Paese di insistere di più nella lotta alla corruzione, e poi di accelerare sul processo di riforma della pubblica amministrazione che va portato avanti</p>
--	---	---	---